

in cui ha avuto luogo la edificazione, come pure alla diversità degli strumenti urbanistici vigenti nelle zone al momento della costruzione.

Ad esempio non è certo l'intervento che può essere fatto nella zona "Castello" (A1) lo stesso che potrebbe farsi nella zona comunemente qualificata come "vecchio incasato" (A2).

Nella prima zona vi è quello che può veramente definirsi Centro storico, anche per la presenza intatta di costruzioni che hanno l'impronta storica. Anzi qui va addirittura fatta una diversificazione tra il presumibile intervento entro il perimetro delle vecchie mura cittadine (il centro storico vero e proprio), nel quale, è ovvio, occorrerà una regolamentazione più diretta a controllare l'azione di recupero per la salvaguardia delle presenze storiche, e quello che potrà farsi al di fuori del perimetro delle mura castellane.

Diversa dovrà essere invece la prospettazione del recupero da effettuarsi nella zona A2 (compresa per larghi limiti tra l'Albula e Via Roma, la Statale 16 e la ferrovia). Qui il piano di recupero potrà avere il carattere di un vero e proprio piano-programma, data la copiosità del patrimonio edilizio esistente.

Tra l'altro in detta zona minori dovrebbero esser pure i vincoli da porre nella ristrutturazione, dato che minore è l'interesse "storico" dei fabbricati.

Ed anzi sarebbe auspicabile che nel nuovo assetto territoriale che si andrà a prevedere con la Variante generale al Piano Regolatore Generale le zone A2 e A3 (Porto d'Ascoli) possano in qualche modo essere riconvertite in altre categorie edificatorie.

Quello che però è opportuno sottolineare è che l'intervento di recupero va fatto subito. Non è possibile che un patrimonio edilizio di oltre quattromila vani, quindi con una prevedibile espansione in sede di recupero, possa essere lasciato andare alla malora.

Ora che le leggi ci sono, se è vero che il territorio di una città è patrimonio finito, e questo è tanto più vero per San Benedetto, la cui lingua di terra è già ampiamente resa indisponibile dall'attraversamento di tre importanti strutture quali la Statale 16, l'Autostrada e la Ferrovia, perchè dirottare verso fantomatici quartieri periferici, emarginati ed emarginanti, o, cosa ancora più preoccupante verso altri Comuni persino di altre Regioni, notevoli risorse finanziarie che la città produce? Mentre invece il Centro storico viene lasciato a disposizione di occulte forze speculative che stanno muovendo i primi interessati passi all'interno delle caratteristiche viuzze cittadine?

E non ultimo occorre avere presente l'importanza sociale di un consistente recupero edilizio.

La espulsione di cittadini (la cui accresciuta esigenza di migliori condizioni di vita non consente più il permanere in case così antiche ed in taluni casi sprovviste di efficienti servizi igienici) che risiedono in quei quartieri da generazioni e la cui identità culturale si presenta omogenea, può avere serie ripercussioni sul tessuto sociale della città.

Non è certo per caso che sono venuti alla luce negli ultimi tempi, in modo più o meno eclatanti, preoccupanti fenomeni degenerativi dei rapporti intersoggettivi, in una città che, fortunatamente, in questo campo non aveva mai avuto precedenti.



# troiani

## Agenzia Viaggi e Turismo

S. Benedetto del Tronto  
Via Calatafimi 6 b  
tel. 0735 / 2216 - 60115  
Telex 560231 TROIANI

**Agenzia Viaggiatori  
Ferrovie dello Stato  
BIGLIETTERIA: Aerea -  
Marittima - Ferroviaria -  
Tirrena Navigazione**

**Carrozze letto  
W.L.**

**Centro Prenotazione  
Alberghiera**

**Crociere  
Gite turistiche  
Escursioni**

**Noleggio Pulman  
gran turismo**

**Organizzazione  
Viaggi**

**Posto telefono  
Pubblico**

# troiani

